

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Benevento, è il braccio pastorale dell'Arcidiocesi in materia di accoglienza ed assistenza delle situazioni di fragilità presenti sul territorio. Essa offre i seguenti servizi: Centro Ascolto, funzionante il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.30; sportello Ascolto Donna aperto il giovedì dalle 15.00 alle 18.00; il Servizio Mensa aperto tutti i giorni gratuitamente agli indigenti dalle ore 11.30 alle ore 12.30; Sportello Microcredito/ Prestito della Speranza/ Orientamento Antiusura attivo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30; Sportello dipendenze il martedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00; Sportello immigrazione (pratiche nulla osta, permessi di soggiorno e ricongiungimenti familiari) dal lunedì al venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.30; Sportello legale il martedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00; e Servizio docce aperto tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 11.00.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI BENEVENTO

Via San Pasquale, 11 cap 82100 città Benevento Tel. 082425508 Fax 082425981

E-mail segreteriaicaritas@diocesidibenevento.it

Persona di riferimento: Angelo Moretti

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Cittadini della carità 2018-Benevento

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disagio Adulto

Codice: A12

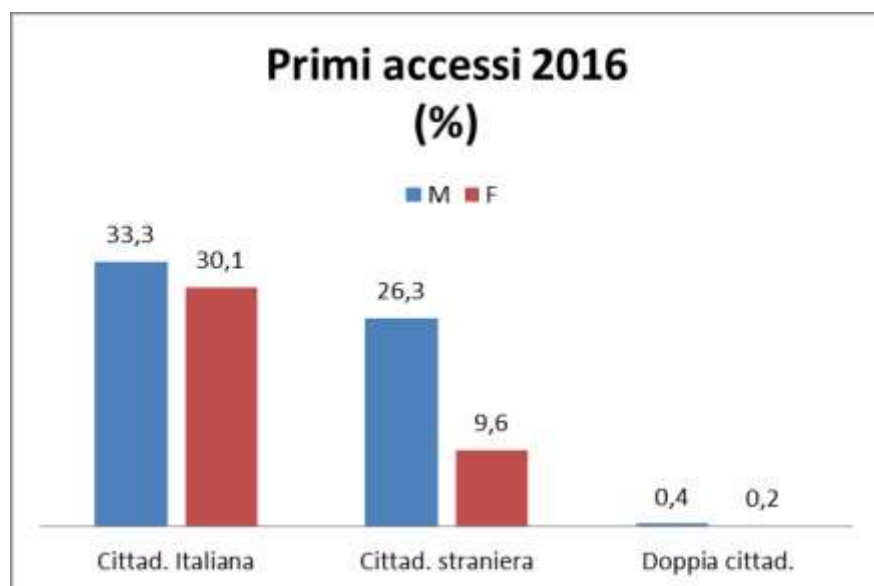
6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto *Cittadini della carità 2018 – Benevento* si realizzerà nel contesto della città di Benevento, con servizi che andranno a favore della popolazione residente in tutti i comuni dell'Arcidiocesi.

In particolare la Caritas Diocesana di Benevento, intende quest'anno accompagnare i giovani in servizio civile in un'esperienza formativa dentro il variegato universo dei servizi finalizzati al contrasto del disagio adulto con riferimento alla povertà, ai nuclei familiari fragili ed ai disabili. La scelta dell'area di intervento sorge da quanto emerge dalla ricerca dell' Osservatorio sulle povertà sull'esclusione sociale, che indirizza la presente progettazione di Servizio Civile all'implementazione di servizi ed interventi integrativi a favore di soggetti a rischio povertà/esclusione sociale dell'Arcidiocesi di Benevento.

Con **469** nuovi censiti, 78 in più rispetto all'anno precedente in cui erano stati 391, il 2016 ci restituisce già un dato poco confortante sull'evoluzione del fenomeno della povertà a livello locale.

Persiste la numerosa presenza di utenti di cittadinanza italiana, in maggioranza di sesso maschile (33,3% del totale), rispetto alla quantità altrettanto cospicua degli stranieri anch'essi maschi (26,2%), il cui numero è rimasto pressoché stabile negli ultimi due anni.



In pratica, la massiccia componente maschile, almeno per quanto concerne i primi accessi al CdA, supera, come di consueto, quella femminile di circa 20 punti percentuali, toccando il 60,1% di presenze.

Sesso	Cittadinanza Italiana	%	Cittadinanza straniera	%	Doppia cittadinanza	%	TOTALE	%
M	156	33,3	123	26,2	2	0,4	282	60,1
F	141	30,1	45	9,6	1	0,2	187	39,9
TOTALE	297	63,3	168	35,8	3	0,6	469	100,0

Tuttavia, Riguardo al totale degli assistiti stranieri, la presenza maschile, che supera quella femminile di oltre 16 punti percentuali, replica questo andamento, pur in misura più contenuta, anche nel flusso dei ritorni; diversamente, tra gli utenti di cittadinanza italiana, la maggiore affluenza maschile riscontrata nella fase del primo ascolto, non coincide con quella rilevata nei passaggi successivi, in cui, invece, la componente femminile risulta leggermente superiore di tre punti percentuali

I NUCLEI FAMILIARI SEGUITI NELL'ANNO

Nel 2016, la Caritas diocesana ha seguito **234** nuclei familiari composti in totale da 693 persone, con una media di circa 2,96 componenti per famiglia.

Oltre l'89% di essi è di cittadinanza italiana, mentre la percentuale di nuclei familiari stranieri presi in carico è di poco superiore al 10% a dimostrazione del fatto che a rivolgersi agli sportelli di ascolto della Caritas diocesana sono principalmente famiglie italiane residenti nel territorio.

Riguardo alla composizione dei nuclei, i dati in nostro possesso mostrano che il 54,3% di essi (di cui ben il 49,6% di cittadinanza italiana) è costituito da 2 persone; tale percentuale si riduce progressivamente all'aumentare del numero dei membri della famiglia. Ciò è molto più evidente nel caso degli utenti italiani, visto il loro numero notevolmente più ingente.

Componenti nucleo	2 Persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 persone e oltre	Totale
Italiani	49,6	15,8	12,4	6,8	4,7	89,3
Stranieri	4,7	1,3	2,6	1,7	0,4	10,7
Totale	54,3	17,1	15,0	8,5	5,1	100,0

Tale condizione si coniuga puntualmente con quanto emerge dal rapporto di Caritas Italiana su povertà ed esclusione sociale in Italia (Vasi comunicanti), per cui a vivere attualmente al di sotto della soglia di povertà, sono tra gli altri, anche le famiglie non necessariamente numerose¹.

I BISOGNI ESPRESSI

Il momento della definizione dei bisogni della persona che si rivolge alla Caritas a chiedere un sostegno, è uno dei più delicati dell'incontro e dell'ascolto.

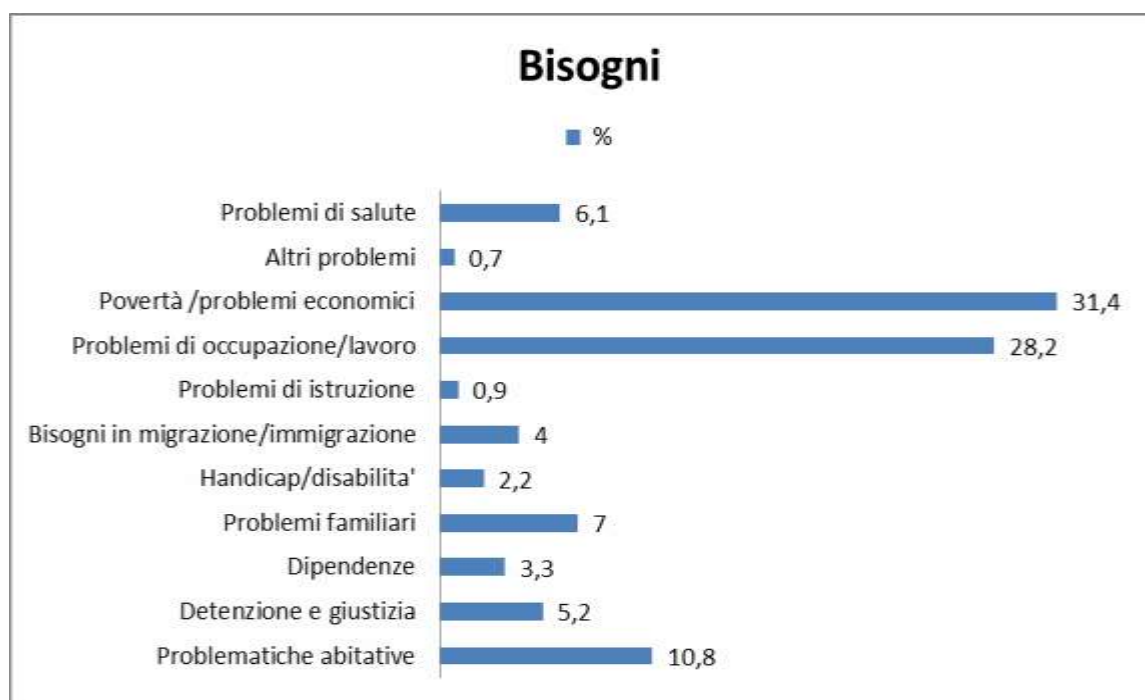
A volte il bisogno emerge dal racconto della propria storia personale senza che di esso se ne abbia completa consapevolezza: quando esso è parte integrante del proprio vissuto, quasi non viene percepito come assenza di qualcosa, ma come normale componente del vivere quotidiano.

Da qui la capacità dell'operatore di sollecitare la riflessione nell'assistito e di convogliarne l'attenzione, prima che sulla richiesta generalmente prevedibile, sul proprio vissuto personale e familiare, del quale, spesso, è necessario far ritrovare la giusta considerazione "proiettandolo" al futuro e cogliendo da esso le opportunità possibili per coltivare un proprio dignitoso progetto di vita.

L'analisi dei bisogni, mostra, come per gli anni scorsi, una netta prevalenza di criticità legate a problemi economici e di occupazione/lavoro.

La somma di queste due macrovoci, che viaggiano in parallelo, raggiunge circa il 60% del totale dei bisogni espressi. **(vd. Grafico)**

¹ Caritas Italiana, *Vasi comunicanti*, RAPPORTO 2016 su povertà ed esclusione sociale in Italia e alle porte dell'Europa



In tal senso si conferma la condizione di indigenza vissuta dalla maggioranza degli assistiti (sia italiani, sia stranieri), che mancano delle risorse basilari per assicurare a sé e, quando c'è, alla propria famiglia, il minimo per la sussistenza.

Al terzo posto, dopo le due principali macrovoci di bisogno evidenziate, si collocano le problematiche abitative, le quali, rapportate all'andamento che le ha caratterizzate nel 2015, risultano in aumento di quasi 4 punti percentuali. Al contrario, le problematiche occupazionali, in controtendenza rispetto all'anno 2015, in cui comparivano al primo posto tra i bisogni più avvertiti, subiscono un calo di 6 punti percentuali collocandosi al 28,2%, al di sotto della voce relativa ai problemi economici che salgono a 31,4%.

Bisogni - macrovoci (%)	Totale 2015	Totale 2016
Problematiche abitative	7,1	10,8
Detenzione e giustizia	5,6	5,2
Dipendenze	3,7	3,3
Problemi familiari	7,3	7,0
Handicap/disabilita'	2,5	2,2
Bisogni in migrazione/immigrazione	1,2	4,0
Problemi di istruzione	0,9	0,9
Problemi di occupazione/lavoro	34,5	28,2
Povertà /problemi economici	29,9	31,4
Altri problemi	1,0	0,7
Problemi di salute	6,2	6,1

Analizzando più nel dettaglio i dati a nostra disposizione e distinguendo gli utenti in base alla cittadinanza, si osserva che, mentre per gli italiani le maggiori difficoltà si polarizzano sui problemi economici ed occupazionali, per gli stranieri le inadeguate condizioni abitative (come già evidenziato in precedenza) sono indicate tra i bisogni principali, immediatamente seguenti a quelli economici e alla pari di quelli lavorativi.

Bisogni - macrovoci	Cittad. Italiana	%	Cittad. Non Italiana	%	Doppia cittad.	%	Totale	%
Problematiche abitative	105	4,1	164	6,5	6	0,2	275	10,8
Detenzione e giustizia	117	4,6	16	0,6	0	0,0	133	5,2
Dipendenze	80	3,2	3	0,1	0	0,0	83	3,3
Problemi familiari	154	6,1	22	0,9	1	0,0	177	7,0
Handicap/disabilita'	57	2,2	0	0,0	0	0,0	57	2,2
Bisogni in migrazione/immigrazione	1	0,0	98	3,9	3	0,1	102	4,0
Problemi di istruzione	9	0,4	15	0,6	0	0,0	24	0,9
Problemi di occupazione/lavoro	547	21,6	164	6,5	4	0,2	715	28,2
Poverta' /problemi economici	570	22,5	222	8,8	4	0,2	796	31,4
Altri problemi	10	0,4	8	0,3	0	0,0	18	0,7
Problemi di salute	133	5,2	21	0,8	1	0,0	155	6,1
Totale	1.783	70,3	733	28,9	19	0,7	2.535	100,0

In effetti, proprio gli utenti di cittadinanza straniera sono quelli che, più frequentemente, riferiscono di occupare stabili non dotati di impianti di riscaldamento e comunque non idonei a soddisfare le esigenze abitative di una famiglia.

Intanto continua a rimanere stabile il dato relativo ai problemi familiari, che emerge quasi esclusivamente tra gli italiani, mentre nelle piccole comunità di stranieri, risulta poco ricorrente.

Rimangono, infine, pressochè invariate rispetto all'anno precedente, le percentuali relative agli altri bisogni.

Esaminando alcune macrovoci nel dettaglio, riusciamo a circoscrivere in maniera più dettagliata la tipologia di ciascun bisogno espresso ed il suo o i suoi fattori scatenanti: ad esempio, in tal senso, si osserva chiaramente come i problemi economici derivino prevalentemente dalla mancanza di reddito o da un reddito insufficiente (48,4% vs 41,7%), mentre sono contenuti i casi di povertà estrema (8,2%), denunciati soprattutto dagli assistiti stranieri

Problemi economici (%)	Cittad. Italiana	Cittad. Non Italiana	Doppia cittad.	Totale
Poverta' /problemi economici	0,1	0,0	0,0	0,1
Accattonaggio/mendicita'	0,3	0,0	0,0	0,3
Indebitamento	0,6	0,1	0,0	0,8
Nessun reddito	32,9	15,1	0,4	48,4
Poverta' estrema	1,3	6,8	0,1	8,2
Reddito insufficiente	35,9	5,8	0,0	41,7
Indisponibilita' straordinaria	0,3	0,0	0,0	0,3
Altro	0,3	0,1	0,0	0,4

Rispetto alle difficoltà lavorative, esse sono dettate quasi totalmente dalla disoccupazione (72,6%), dato, questo, a cui si affianca, pur in misura ridotta, quello relativo al lavoro nero (21,3%), piaga che continua ad essere diffusa soprattutto nel Mezzogiorno.

Problemi di occupazione (%)	Cittad. Italiana	Cittad. Non Italiana	Doppia cittad.	Totale
Problemi di occupazione/lavoro	0,1	0,0	0,0	0,1
Cassa integrazione/mobilita'	0,7	0,3	0,0	1,0
Disoccupazione	55,0	17,1	0,6	72,6
Lavoro nero	16,2	5,0	0,0	21,3

Licenziamento/perdita del lavoro	2,1	0,0	0,0	2,1
Sottoccupazione	0,1	0,1	0,0	0,3
Lavoro precario	0,8	0,4	0,0	1,3
Altro	1,4	0,0	0,0	1,4

In merito a ciò, secondo le stime elaborate dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre², la Regione che, subito dopo la Calabria, guida la poco lusinghiera classifica della diffusione del lavoro nero in Italia, è proprio la Campania dove, ai lavoratori dipendenti che hanno una seconda occupazione, e/o ai cassaintegrati e pensionati che arrotondano le loro modeste entrate, si aggiungono i tanti disoccupati che, nell'attesa di reintegrarsi nel mercato del lavoro o per tamponarne la mancanza, "tirano a campare" grazie ai proventi delle attività irregolari³.

Riguardo ai bisogni abitativi, il problema generalmente più riscontrato risulta la mancanza di casa (37,8%); in particolare, esso è rappresentativo degli utenti stranieri (30,2%), i quali, tra l'altro, ricorrono all'accoglienza provvisoria (anche presso il dormitorio Caritas) in misura maggiore rispetto agli italiani (13,5% vs 3,3%), confermando la condizione di precarietà e di incertezza che risulta caratterizzare la loro quotidianità, sintomo di chiara emarginazione sociale presumibilmente derivante da una cattiva integrazione nel territorio.

Problemi abitativi (%)	Cittad. Italiana	Cittad. Non Italiana	Doppia cittad.	Totale
Problematiche abitative	1,1	0	0	1,1
Abitazione precaria/inadeguata	5,1	7,3	0	12,4
Mancanza di casa	6,9	30,2	1	37,8
Accoglienza provvisoria	3,3	13,5	1	17,5
Sfrazzato	4,4	1,1	0	5,5
Sovraffollamento	2,9	1,1	0	4,4
Privo di residenza anagrafica	0,4	2,2	0	2,5
Altro	14,2	4,4	0	18,9

L'esclusione sociale racchiude problematiche molto diverse fra loro, ma profondamente collegate, come la fragilità economica, la solitudine, la carenza di legami familiari e sociali e, in quanto esclusi, non si prende parte pienamente alla vita sociale. In tal senso, soddisfare, tra gli altri, anche il bisogno abitativo (in particolare proprio degli stranieri che popolano il nostro territorio), significa garantire la tenuta complessiva della coesione sociale.

L'analisi dei problemi familiari, caratterizza particolarmente gli utenti di cittadinanza italiana che riferiscono soprattutto di crisi legate a divorzi o separazioni (32,2%) e a conflittualità di coppia o tra genitori e figli (10,7% vs 9,6%).

Problemi familiari (%)	Cittad. Italiana	Cittad. Non Italiana	Totale
Abbandono	3,4	0,6	4,0
Aborto	0,0	0,6	0,6
Allontanamento dalla famiglia	2,8	1,2	4,0
Accoglienza parenti	0,0	0,6	0,6
Difficoltà assist. conviventi/familiari	1,2	1,1	2,3
Conflittualità di coppia	7,9	2,8	10,7
Conflittualità con parenti	6,8	0,6	7,4

² L'Associazione Artigiani e Piccole Imprese *CGIA di Mestre* cura un ufficio studi che si occupa di indagini di mercato, statistiche e guide utili per autonomi e PMI e pubblica ricerche a tema economico e sociale a intervalli regolari.

³ A guidare la classifica delle regioni italiane con la maggiore percentuale di lavoro irregolare rispetto al prodotto interno lordo è la **Calabria**, con l'8,7%, seguita dalla **Campania** con l'8,4% e dalla **Sicilia** con il 7,8%. Ma, secondo lo studio della CGIA, tutte le prime posizioni sono prerogative delle regioni del Centro-Sud.

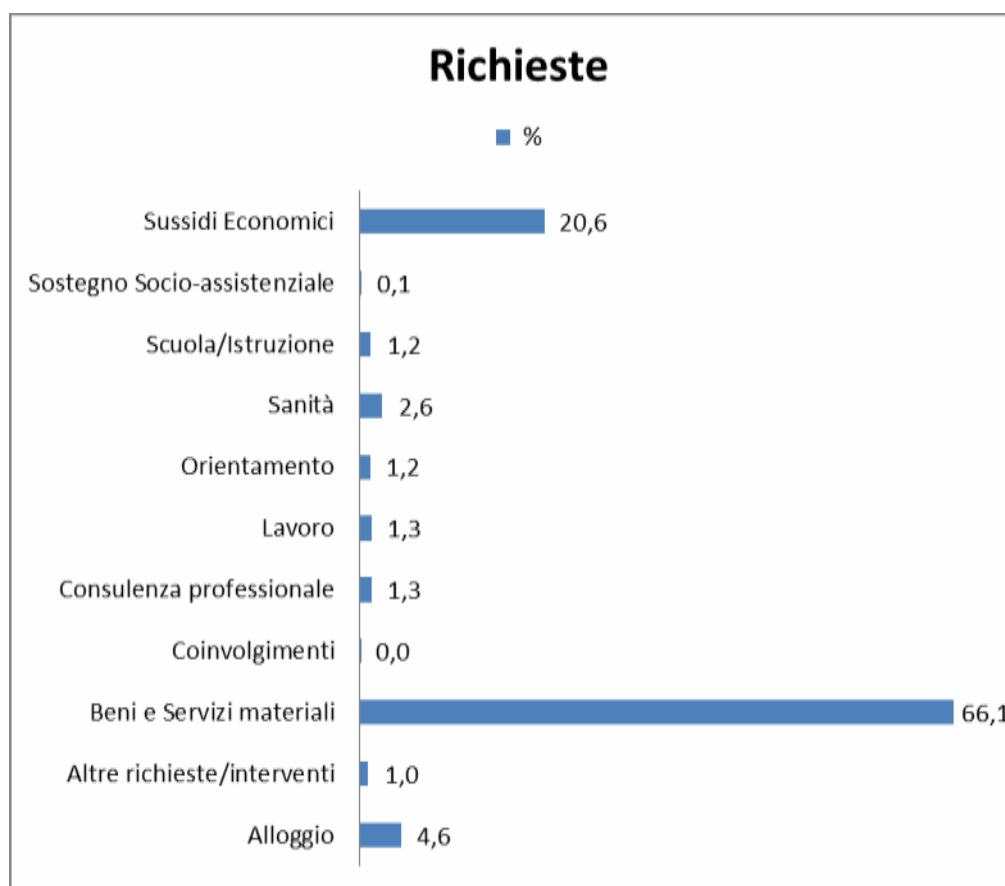
Conflittualità genitori-figli	7,9	1,7	9,6
Divorzio/separazione	32,2	1,1	33,3
Fuga da casa	1,1	0,0	1,1
Abbandono del tetto coniugale	0,7	0,0	0,7
Maltrattamenti e trascuratezze	4,0	1,1	5,1
Maternità nubile/genitore solo	5,6	0	5,6
Morte congiunto/familiare	6,8	0,7	7,5
Difficoltà accudimento bambini piccoli	3,4	0,1	3,5
Altro	3,4	0,6	4,0

In molti casi tali disagi scaturiscono o da problemi di ordine materiale (economico/occupazionale), che diventano ingestibili soprattutto in presenza di figli minori, o da ostacoli derivanti da dipendenze patologiche o da condizioni di detenzione, che incidono negativamente sulle relazioni all'interno del nucleo familiare.

La descrizione di ciascun bisogno, dunque, presuppone la consapevolezza della abituale coesistenza di più situazioni di deprivazione in contemporanea, ciò rende particolarmente articolata la definizione sia della tipologia delle prese in carico, sia dell'intervento più appropriato per ogni singolo assistito, il quale deve essere supportato, prima di tutto, nell'individuazione del ruolo da svolgere all'interno della società, in modo da ricostruire quella dignità e quel senso di appartenenza che permettono di rimuovere il fenomeno dell'esclusione sociale.

LE RICHIESTE

La ristretta varietà delle richieste espresse nei momenti di ascolto, circoscritta a poche voci di ordine materiale (viveri, abbigliamento, contributi al pagamento di bollette), ci segnalano, nuovamente, una diffusa condizione di deprivazione economica che coinvolge indistintamente utenti italiani e stranieri.



Di contro, a tale scarsa varietà di richieste, corrisponde la loro ingente quantità. La maggior parte di esse converge nella fornitura di beni e servizi materiali (66,1%) e nei sussidi economici (20,6%); queste due voci, insieme, abbracciano la quasi totalità delle domande esplicitate dagli utenti del CdA sia di cittadinanza italiana sia straniera.

Richieste - macrovoci	Cittadinanza Italiana	%	Cittadinanza Non Italiana	%	Doppia cittadinanza	%	Totale	%
Alloggio	25	0,9	95	3,5	5	0,2	125	4,6
Altre richieste/interventi	26	1,0	0	0,0	0	0,0	26	1,0
Beni e Servizi materiali	1.243	45,5	540	19,8	21	0,8	1.804	66,1
Coinvolgimenti	1	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,0
Consulenza professionale	20	0,7	15	0,5	0	0,0	35	1,3
Lavoro	24	0,9	12	0,4	0	0,0	36	1,3
Orientamento	11	0,4	22	0,8	0	0,0	33	1,2
Sanità	28	1,0	40	1,5	2	0,1	70	2,6
Scuola/Istruzione	18	0,7	16	0,6	0	0,0	34	1,2
Sostegno Socio-assistenziale	3	0,1	0	0,0	0	0,0	3	0,1
Sussidi Economici	440	16,1	116	4,3	6	0,2	562	20,6
Totale	1.839	67	856	31	34	1,2	2.729	100,0

Con il 4,6% di richieste, al terzo posto nella graduatoria, si registra, inoltre, la presenza di esigenze legate all'alloggio, che rappresentano (come già accennato) una peculiarità degli utenti stranieri. La maggior parte di esse sono destinate all'accoglienza presso il dormitorio S. Vincenzo de' Paoli della Caritas diocesana (di cui riferiremo più avanti), che negli anni è diventato punto di riferimento essenziale, benchè temporaneo, per le molte persone prive di abitazione che popolano il nostro territorio.

Osserviamo, dunque, con apprensione, come una fetta di anno in anno più grande di assistiti soffre sempre di più di privazioni che impediscono il soddisfacimento dei bisogni essenziali ed è costretta a chiedere aiuti esterni per condurre una vita perlomeno dignitosa.

I servizi gestiti quotidianamente dalla Caritas sono:

Centro di Ascolto (CDA) dove le persone (singoli o famiglie) in difficoltà possono incontrare dei volontari preparati per ascoltarle e accompagnarle nella ricerca di soluzioni ai propri problemi. Valutata la situazione gli operatori cercano di definire con la persona ascoltata un progetto di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle potenzialità e della dignità di ciascuno. E, quando necessario e compatibilmente con le risorse della comunità, vengono offerti degli aiuti concreti. In ogni caso viene garantita un'azione di orientamento e accompagnamento ai servizi e alle risorse del territorio. L'attività di un Centro di Ascolto non si esaurisce nella relazione con le persone incontrate. Implica un'interazione con il territorio finalizzata a individuare le possibili risposte ai bisogni delle persone incontrate. Sollecita una comunicazione con la comunità tesa a renderla più consapevole e corresponsabile nei confronti delle povertà accolte. L'efficacia di un Centro di Ascolto non si misura nel numero delle situazioni "risolte" ma nell'apporto fornito alla costruzione di una comunità capace di condividere i bisogni per restituire dignità alle persone.

Sportello Ascolto Donna "Felicia Bartolotta Impastato" nasce con l'intento di promuovere nuovi spazi al fine di evitare che la richiesta di aiuto espressa dalla donna cada, resti inascoltata o non trovi risposte adeguate, incrementando in tal modo il vissuto di solitudine della stessa. Dedicato alla mamma coraggio di Peppino Impastato, Felicia Bartolotta, lo sportello si configura come luogo preposto all'accoglienza e alla solidarietà, luogo in cui poter sperimentare, attraverso la relazione con altre donne, che uscire dalla violenza è possibile, luogo in cui le parole possono trasformarsi in progetti e azioni volte alla tutela di chi vive o subisce una situazione di fragilità. Presso lo Sportello, le donne potranno ricevere gratuitamente consulenza psicologica e/o legale ed essere accompagnate in tutto il percorso di uscita dalla violenza grazie al supporto di un gruppo di professioniste (psicologhe e psicoterapeute, operatore legale, assistente sociale) attive nell'ambito della relazione di aiuto e della legalità.

Percorsi personalizzati e misure alternative alla detenzione: Oltre all'opera di ascolto, direttamente svolta in Carcere, la Caritas si è sempre più radicata anche quale luogo di accoglienza e re-inserimento di

persone colpite da misure penali. In particolare la Caritas Diocesana offre a tutte le persone che debbano effettuare periodi di messa alla prova e di affidamento ai servizi sociali un'occasione di percorso di volontariato presso le sue strutture, in collaborazione con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna. Con il Tribunale di Benevento la Caritas ha stipulato un apposito protocollo di intesa per l'effettuazione di Lavori di Pubblica Utilità comminati come pena alle persone prese in stato di ebbrezza alla guida di un autoveicolo. Con il carcere di Benevento è stato stipulato un accordo per lo svolgimento di attività di volontariato di persone in art.21 ex Ordinamento Penitenziario ed in semi-libertà. Per le persone che vogliono vivere un'esperienza sociale gratificante nel periodo successivo all'espiazione di una condanna penale, la Caritas offre occasioni di inserimento sociale di volontariato presso le sue strutture di assistenza.

Centro antiusura, sportello "Micro-credito Diocesano", Prestito della speranza: servizi prestati grazie all'opera volontaria di un gruppo di esperti. Fare microcredito significa erogare piccoli prestiti a persone "non bancabili" per periodi più o meno brevi. Nello specifico in Diocesi si sta operando per offrire un supporto finanziario a soggetti caratterizzati da basso reddito o sulla soglia della povertà permettendo loro di far fronte a situazioni di emergenza. Il Prestito della Speranza è un fondo di Garanzia per le famiglie che versano in condizioni di vulnerabilità economica e sociale. E' un'iniziativa della Conferenza Episcopale Italiana e dell'Associazione Bancaria Italiana per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato, concessi dalle banche aderenti all'iniziativa e garantiti da Fondi straordinario specificatamente costituito. Il microcredito sociale di importo non superiore a 6 mila euro per le famiglie in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale; il prestito potrà essere rinnovato per una sola volta e per non più di altri 6 mila euro se sussistono i requisiti e previa valutazione della banca. Il microcredito di impresa di importo no superiore a 25 mila euro a persone fisiche o società cooperative, per l'avvio o l' esercizio di lavoro autonomo o di microimpresa.

Servizio Mensa: si rivolgono persone con diversi problemi di natura sociale ed economica. La Mensa Caritas è nata per soddisfare il bisogno primario dell'alimentazione, fermo che l'obiettivo prevalente è quello della promozione della persona umana. Il servizio è reso operativo da operatori e volontari Caritas presenti quotidianamente. Il pasto è un'occasione per stabilire tra Ospiti e volontari un rapporto di fraterna accoglienza. Il servizio di Mensa serve gratuitamente pasti caldi giornalieri preparati in sede. Chi viene a mangiare non ha necessità di soddisfare solo il bisogno materiale di cibo, ma anche di ritrovare simpatia, rispetto e calore umano, che spesso gli sono negati. La mensa è aperta tutti i giorni dell'anno.

I centri di Ascolto attualmente operativi nell'Arcidiocesi di Benevento sono:

- ✓ Centro Ascolto San Modesto
- ✓ Servizio Dopo Scuola Santa Maria di Costantinopoli
- ✓ Centro Ascolto presso sede sociale Cooperativa "La Solidarietà"
- ✓ Oratorio S. Martino Vescovo
- ✓ Parrocchia Santissimo Salvatore

Destinatari diretti del progetto saranno le persone in stato di disagio che si rivolgono al centro d' ascolto chiedendo aiuto d' ordine materiale, psicologico, alimentare. Il progetto apporterà beneficio, tramite la presa in carico delle problematiche emerse, anche a coloro che non si rivolgono meramente al centro di ascolto; quindi **beneficiari indiretti** saranno le famiglie degli assistiti, la comunità locale e gli operatori del terzo settore.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e

profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienza: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- **Miglioramento della qualità di vita dei nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico.**

La funzione prevalentemente pedagogica delle azioni di prossimità messe in campo dalla Caritas, orienta ogni nostro progetto. Nel presente progetto tale funzione sarà svolta nella misura in cui la Caritas, supportata dai Giovani Volontari in Servizio Civile, riuscirà a porre in essere le condizioni perché le famiglie assistite possano riscattarsi da una condizione di povertà assoluta. L'empowerment che intendiamo raggiungere è la capacità delle famiglie di ri-organizzarsi e di ri-partire, rivedendo stili di vita e scelte lavorative e formative. Dal punto di vista della salute generale del nucleo familiare, il potenziamento che auspichiamo è l'acquisizione dell'abilità della resilienza interna ai nuclei. La capacità di affrontare i problemi senza spezzarsi, di adattarsi e resistere ai cambiamenti della vita senza eccessive fratture.

- **Empowerment e messa in rete dei servizi di contrasto alle povertà presenti sulla città di Benevento**

Parallelamente al potenziamento delle famiglie, vogliamo raggiungere anche un cambiamento sistemico delle azioni messe in campo a più livelli dalla Caritas e dalle Rete delle Istituzioni coinvolte. Il microcredito, il mentoring familiare, l'accoglienza dei minori, la tutela delle donne vittime di violenza, lo sportello advocacy sono da considerarsi come pezzi armonici di un'unica azione di contrasto alle povertà che coinvolge contemporaneamente la rete dei partner, potenziandola. Non si tratta infatti di disporre di nuove energie economiche a favore delle famiglie indigenti, ma di rinnovare le attività che gli enti pongono già in essere sul tema costruendo protocolli operativi di collaborazione per la realizzazione di Piani Personalizzati per le famiglie per l'uscita dallo stato di indigenza. Un'assoluta novità nel campo.

Il presente progetto persegue i seguenti obiettivi generali:

- Rapporti sociali allargati, duraturi, sereni;
- Buon livello di autostima;
- Instaurazione di buoni rapporti amicali;
- Capacità di riconoscere e far rispettare i propri diritti civili e sociali;
- Senso di integrazione sociale/partecipazione sociale e culturale alla realtà abitata;
- Acquisizione delle abilità di base utili per l'autonomia personale.

Mentre nel campo della disabilità afferente all'area della salute mentale il nostro obiettivo generale ha molti aspetti di natura culturale oltre che operativa:

- Lotta allo stigma;
- Creazione di una rete territoriale sul tema
- Integrazione sociale

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO <i>Disagio Adulto</i>	
SEDE Centro Ascolto San Modesto - P.zza San Modesto, Benevento	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Servizio: <i>Sportello Ascolto</i> Attualmente lo sportello ascolto della parrocchia San Modesto è aperto solo un giorno a settimana, riuscendo ad essere di aiuto solo per 10/15 famiglie al mese	Grazie alla presenza dei Volontari in Servizio Civile, vorremmo raddoppiare le aperture settimanali e raggiungere almeno 30 famiglie al mese.
AREA DI INTERVENTO <i>Disagio Adulto</i>	
SEDE Servizio Doposcuola Santa Maria di Costantinopoli - Viale Principe di Napoli, Benevento	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Servizio: <i>Servizio Dopo Scuola Santa Maria di Costantinopoli</i> Attualmente lo sportello è ridotto unicamente alla distribuzione di viveri, non funziona una vera attività di ascolto e presa in carico. Molto attivo è il servizio doposcuola.	Grazie alla presenza dei Volontari in Servizio Civile, vorremmo raggiungere le famiglie dei bambini coinvolti nel servizio doposcuola ed altre famiglie in difficoltà del quartiere, avviando un servizio ascolto aperto due volte a settimana che potenzi il servizio doposcuola.
SEDI: - Casa Habitat Albergo Diffuso di Campolattaro (BN), Centro Storico n. 68 - Fattoria Sociale Orto di Casa Betania, Via Marco da Benevento n. 8, Benevento - Sede Sociale Cooperativa, Via Firenze c/o Scuola Elementare snc, Benevento	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)

<p>Servizio: <i>ascolto per famiglie con disabilità</i></p> <p>Presso le strutture della Cooperativa Sociale La Solidarietà, attualmente non funziona ancora uno sportello ascolto per le famiglie che vivono l'handicap, ma solo vari servizi per chi è affetto da disabilità</p>	<p>Grazie alla presenza dei Volontari in Servizio Civile, vorremmo offrire alle famiglie un servizio diurno per l'ascolto e l'elaborazione del disagio familiare, correlato alle prese in carico dei disabili della Cooperativa Sociale La Solidarietà</p>
<p>AREA DI INTERVENTO <i>Disagio Adulto</i></p>	
<p>SEDE Oratorio della Parrocchia San Martino Vescovo - Via B.Lucarelli, San Martino Sannita (BN)</p>	
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)</p>
<p>Servizio: <i>Sportello Ascolto</i></p> <p>Attualmente lo sportello è ridotto unicamente alla distribuzione di viveri, non funziona ancora una vera attività di ascolto e presa in carico</p>	<p>Grazie alla presenza dei volontari in servizio civile, intendiamo garantire l'apertura due volte a settimana di un servizio Centro Ascolto, che potenzi la distribuzione dei viveri in atto e che effettui almeno 30 ascolti mensili per altrettante prese in carico.</p>
<p>AREA DI INTERVENTO <i>Disagio Adulto</i></p>	
<p>SEDE Parrocchia S. Salvatore Casa Canonica- P.zza Municipio, Castelpagano (BN)</p>	
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)</p>
<p>Servizio: <i>Sportello Ascolto</i></p> <p>Attualmente lo sportello è ridotto unicamente alla distribuzione di viveri, non funziona ancora una vera attività di ascolto e presa in carico</p>	<p>Grazie alla presenza dei volontari in servizio civile, intendiamo garantire l'apertura due volte a settimana di un servizio Centro Ascolto, che potenzi la distribuzione dei viveri in atto e che effettui almeno 30 ascolti mensili per altrettante prese in carico.</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Area di intervento: Disagio Adulto		
Sede: Centro Ascolto San Modesto – Piazza San Modesto 1, Benevento		
OBIETTIVO SPECIFICO 1 raddoppiare le aperture settimanali e raggiungere almeno 30 famiglie al mese		
Azione Generale 1 Avvio Centro Ascolto	Attività 1.1.1:	costituzione equipe centro ascolto
	Attività 1.1.2:	formazione equipe
	Attività 1.1.3:	pubblicizzazione attività sul territorio parrocchiale
Azione Generale 2 Funzionamento Centro Ascolto	Attività 1.2.1:	avvio prese in carico
	Attività 1.2.2:	distribuzione dei compiti all'interno dell'equipe
	Attività 1.2.3:	supervisione prese in carico

Area di intervento: Disagio Adulto		
Sede: Servizio doposcuola S. Maria di Costantinopoli, Viale Principe di Napoli, Benevento		
OBIETTIVO SPECIFICO 1 raggiungere le famiglie dei bambini coinvolti nel servizio doposcuola ed altre famiglie in difficoltà del quartiere, avviando un servizio ascolto e potenziando il servizio doposcuola		
Azione Generale 1 Avvio Centro Ascolto	Attività 1.1.1:	costituzione equipe centro ascolto
	Attività 1.1.2:	formazione equipe
	Attività 1.1.3:	pubblicizzazione attività sul territorio parrocchiale e tra le famiglie afferenti al servizio doposcuola
Azione Generale 2 Funzionamento Centro Ascolto	Attività 1.2.1:	avvio prese in carico
	Attività 1.2.2:	distribuzione dei compiti all'interno dell'equipe
	Attività 1.2.3:	supervisione prese in carico

Area di intervento: Disagio Adulto		
Sedi: Casa Habitat Albergo Diffuso di Campolattaro (BN), Centro Storico n. 68 - Fattoria Sociale Orto di Casa Betania, Via Marco da Benevento n. 8, Benevento - Sede Sociale Cooperativa, Via Firenze c/o Scuola Elementare snc, Benevento		
OBIETTIVO SPECIFICO 1 Offrire alle famiglie un servizio diurno per l'ascolto e l'elaborazione del disagio familiare, correlato alle prese		

in carico presenti in ogni struttura della Cooperativa Sociale La Solidarietà		
Azione Generale 1 Avvio Centro Ascolto	Attività 1.1.1:	costituzione equipe centro ascolto
	Attività 1.1.2:	formazione equipe
	Attività 1.1.3:	pubblicizzazione attività tra le famiglie degli utenti afferenti in ogni struttura della Cooperativa
Azione Generale 2 Funzionamento Centro Ascolto	Attività 1.2.1:	avvio prese in carico
	Attività 1.2.2:	distribuzione dei compiti all'interno dell'equipe
	Attività 1.2.3:	supervisione prese in carico

Area di intervento: Disagio Adulto		
Sede: Oratorio della Parrocchia di S. Martino Vescovo - Via B. Lucarelli 12, San Martino Sannita (BN)		
OBIETTIVO SPECIFICO 1		
Garantire l'apertura due volte a settimana di un servizio Centro Ascolto, che potenzi la distribuzione dei viveri in atto e che effettui almeno 30 ascolti mensili per altrettante prese in carico.		
Azione Generale 1 Avvio Centro Ascolto	Attività 1.1.1:	costituzione equipe centro ascolto
	Attività 1.1.2:	formazione equipe
	Attività 1.1.3:	pubblicizzazione attività sul territorio parrocchiale
Azione Generale 2 Funzionamento Centro Ascolto	Attività 1.2.1:	avvio prese in carico
	Attività 1.2.2:	distribuzione dei compiti all'interno dell'equipe
	Attività 1.2.3:	supervisione prese in carico

Area di intervento: Disagio Adulto		
Sede: Parrocchia Santissimo Salvatore, Piazza Municipio 5, Castelpagano (BN)		
OBIETTIVO SPECIFICO 1		
Garantire l'apertura due volte a settimana di un servizio Centro Ascolto, che potenzi la distribuzione dei viveri in atto e che effettui almeno 30 ascolti mensili per altrettante prese in carico.		
Azione Generale 1 Avvio Centro Ascolto	Attività 1.1.1:	costituzione equipe centro ascolto
	Attività 1.1.2:	formazione equipe
	Attività 1.1.3:	pubblicizzazione attività sul territorio parrocchiale

Azione Generale 2 Funzionamento Centro Ascolto	Attività 1.2.1:	avvio prese in carico
	Attività 1.2.2:	distribuzione dei compiti all'interno dell'equipe
	Attività 1.2.3:	supervisione prese in carico

Area di intervento: Disagio Adulto		
Sede: tutte le sedi		
OBIETTIVO SPECIFICO 2 Stabilizzazione rete Centro di Ascolto e Sviluppo di servizi di affiancamento ai nuclei familiari in condizioni di disagio		
Azione Generale 1 Avvio Centro Ascolto	Attività 1.1.1:	formazione alla piattaforma telematica Ospoweb di Caritas Italiana per il caricamento dei dati di ascolto di tutte le sedi del progetto
	Attività 1.1.2:	formalizzazione di una rete di centri ascolto per la costituzione di un osservatorio unitario
	Attività 1.1.3:	progettazione comune di interventi futuri a sostegno di famiglie in difficoltà, con la creazione di una equipe interparrocchiale di promozione di opere di carità.

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE																						
	1° mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12° mese											
OBIETTIVO SPECIFICO 1																							
costituzione equipe centro ascolto	X	X																					
formazione equipe		X	X																				
pubblicizzazione attività sul territorio parrocchiale			X	X																			
avvio prese in carico					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
distribuzione dei			X	X																			

n. 1	supervisore	Esperto psicoterapeuta e con competenze di psicologia di comunità che supervisiona la qualità delle prese in carico degli sportelli
n. 1	sociologo	Tutte le attività dell'obiettivo specifico n.2

AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTO

SEDE: Servizio Dopo scuola Santa Maria di Costantinopoli, Viale Principe di Napoli, Benevento

NUMERO	PROFESSIONALITA'	ELENCO ATTIVITA' IN CUI E' COINVOLTO E EVENTUALE SPIEGAZIONE DELLA COERENZA CON LA PROFESSIONALITA' INDICATA
n. 1	psicologa	formazione
n. 1	responsabile di sportello	Costituzione equipe
n. 1	supervisore	Esperto psicoterapeuta e con competenze di psicologia di comunità che supervisiona la qualità delle prese in carico degli sportelli
n. 1	sociologo	Tutte le attività dell'obiettivo specifico n.2

AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTO

**SEDI: Casa Habitat Albergo Diffuso di Campolattaro (BN), Centro Storico n. 68
- Fattoria Sociale Orto di Casa Betania, Via Marco da Benevento n. 8, Benevento
- Sede Sociale Cooperativa, Via Firenze c/o Scuola Elementare snc, Benevento**

PER OGNI SEDE:

NUMERO	PROFESSIONALITA'	ELENCO ATTIVITA' IN CUI E' COINVOLTO E EVENTUALE SPIEGAZIONE DELLA COERENZA CON LA PROFESSIONALITA' INDICATA
n. 1	psicologa	formazione
n. 1	responsabile di sportello	Costituzione equipe
n. 1	supervisore	Esperto psicoterapeuta e con competenze di psicologia di comunità che supervisiona la qualità delle prese in carico degli sportelli
n. 1	sociologo	Tutte le attività dell'obiettivo specifico n.2

AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTO

SEDE: Oratorio della Parrocchia di San Martino Vescovo – Via B. Lucarelli 12, San Martino Sannita (BN)

NUMERO	PROFESSIONALITA'	ELENCO ATTIVITA' IN CUI E' COINVOLTO E EVENTUALE SPIEGAZIONE DELLA COERENZA CON LA
--------	------------------	--

		PROFESSIONALITA' INDICATA
n. 1	psicologa	formazione
n. 1	responsabile di sportello	Costituzione equipe
n. 1	supervisore	Esperto psicoterapeuta e con competenze di psicologia di comunità che supervisiona la qualità delle prese in carico degli sportelli
n. 1	sociologo	Tutte le attività dell'obiettivo specifico n.2

AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTO		
SEDE: Parrocchia Santissimo Salvatore Casa Canonica – Piazza Municipio 5, Castelpagano (BN)		
NUMERO	PROFESSIONALITA'	ELENCO ATTIVITA' IN CUI E' COINVOLTO E EVENTUALE SPIEGAZIONE DELLA COERENZA CON LA PROFESSIONALITA' INDICATA
n. 1	psicologa	formazione
n. 1	responsabile di sportello	Costituzione equipe
n. 1	supervisore	Esperto psicoterapeuta e con competenze di psicologia di comunità che supervisiona la qualità delle prese in carico degli sportelli
n. 1	sociologo	Tutte le attività dell'obiettivo specifico n.2

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Sede: Centro Ascolto San Modesto – Piazza S. Modesto 1, Benevento	
Obiettivi: raddoppiare le aperture settimanali e raggiungere almeno 30 famiglie al mese Sviluppo di servizi di affiancamento ai nuclei familiari in condizioni di disagio	
Codice e titolo attività:	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1.1 costituzione equipe centro ascolto	Partecipazione attiva alla creazione dell'equipe, impegnandosi nella frequentazione di momenti organizzativi e di segreteria
Attività 1.1.2 formazione equipe	Partecipazione alla formazione di equipe propedeutica all'apertura dello sportello
Attività 1.1.3	Attività di ascolto e di back office per la rielaborazione dell'ascolto effettuato. Attività di prese

avvio prese in carico	in carico (visite domiciliari, assistenza burocratica presso enti pubblici, accompagnamento ed affiancamento agli utenti per attività complesse, sostegno psicologico)
	Caricamento dati sulla piattaforma
	Partecipazione attiva a sessioni di progettazione di interventi sociali a favore di famiglie in difficoltà
	Organizzazione di una segreteria della rete degli sportelli

Sede: Servizio Doposcuola Santa Maria di Costantinopoli - Viale Principe di Napoli, Benevento	
Obiettivi Raggiungere le famiglie dei bambini coinvolti nel servizio doposcuola ed altre famiglie in difficoltà del quartiere, avviando un servizio ascolto e potenziando il servizio doposcuola	
Codice e titolo attività:	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1.1 costituzione equipe centro ascolto	Partecipazione attiva alla creazione dell'equipe, impegnandosi nella frequentazione di momenti organizzativi e di segreteria
Attività 1.1.2 formazione equipe	Partecipazione alla formazione di equipe propedeutica all'apertura dello sportello
Attività 1.1.3 avvio prese in carico	Attività di ascolto e di back office per la rielaborazione dell'ascolto effettuato. Attività di prese in carico (visite domiciliari, assistenza burocratica presso enti pubblici, accompagnamento ed affiancamento agli utenti per attività complesse, sostegno psicologico)
	Caricamento dati sulla piattaforma
	Partecipazione attiva a sessioni di progettazione di interventi sociali a favore di famiglie in difficoltà
	Organizzazione di una segreteria della rete degli sportelli
Sedi: Casa Habitat Albergo Diffuso di Campolattaro (BN), Centro Storico n. 68 - Fattoria Sociale Orto di Casa Betania, Via Marco da Benevento n. 8, Benevento - Sede Sociale Cooperativa, Via Firenze c/o Scuola Elementare snc, Benevento	
Obiettivi Offrire alle famiglie un servizio diurno per l'ascolto e l'elaborazione del disagio familiare, correlato alle prese in carico dei disabili della Cooperativa Sociale La Solidarietà in ogni struttura	
Codice e titolo attività:	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

Attività 1.1.1 costituzione equipe centro ascolto	Partecipazione attiva alla creazione dell'equipe, impegnandosi nella frequentazione di momenti organizzativi e di segreteria
Attività 1.1.2 formazione equipe	Partecipazione alla formazione di equipe propedeutica all'apertura dello sportello
Attività 1.1.3 avvio prese in carico	Attività di ascolto e di back office per la rielaborazione dell'ascolto effettuato. Attività di prese in carico (visite domiciliari, assistenza burocratica presso enti pubblici, accompagnamento ed affiancamento agli utenti per attività complesse, sostegno psicologico)
	Caricamento dati sulla piattaforma
	Partecipazione attiva a sessioni di progettazione di interventi sociali a favore di famiglie in difficoltà
	Organizzazione di una segreteria della rete degli sportelli

Sede: Sede: Oratorio della Parrocchia di S. Martino Vescovo - Via B. Lucarelli 12, San Martino Sannita (BN)	
Obiettivi Garantire l'apertura di un servizio Centro Ascolto e Sviluppo di servizi di affiancamento ai nuclei familiari in condizioni di disagio	
Codice e titolo attività:	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1.1 costituzione equipe centro ascolto	Partecipazione attiva alla creazione dell'equipe, impegnandosi nella frequentazione di momenti organizzativi e di segreteria
Attività 1.1.2 formazione equipe	Partecipazione alla formazione di equipe propedeutica all'apertura dello sportello
Attività 1.1.3 avvio prese in carico	Attività di ascolto e di back office per la rielaborazione dell'ascolto effettuato. Attività di prese in carico (visite domiciliari, assistenza burocratica presso enti pubblici, accompagnamento ed affiancamento agli utenti per attività complesse, sostegno psicologico)
	Caricamento dati sulla piattaforma
	Partecipazione attiva a sessioni di progettazione di interventi sociali a favore di famiglie in difficoltà
	Organizzazione di una segreteria della rete degli sportelli

Sede: Parrocchia Santissimo Salvatore Casa Canonica – Piazza Municipio 5 , Castelpagano (BN)

Obiettivi Garantire l'apertura di un servizio Centro Ascolto e Sviluppo di servizi di affiancamento ai nuclei familiari in condizioni di disagio	
Codice e titolo attività:	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1.1 costituzione equipe centro ascolto	Partecipazione attiva alla creazione dell'equipe, impegnandosi nella frequentazione di momenti organizzativi e di segreteria
Attività 1.1.2 formazione equipe	Partecipazione alla formazione di equipe propedeutica all'apertura dello sportello
Attività 1.1.3 avvio prese in carico	Attività di ascolto e di back office per la rielaborazione dell'ascolto effettuato. Attività di prese in carico (visite domiciliari, assistenza burocratica presso enti pubblici, accompagnamento ed affiancamento agli utenti per attività complesse, sostegno psicologico)
	Caricamento dati sulla piattaforma
	Partecipazione attiva a sessioni di progettazione di interventi sociali a favore di famiglie in difficoltà
	Organizzazione di una segreteria della rete degli sportelli

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

20

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

20

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il

numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile) con la partecipazione al Convegno Diocesano delle Caritas Parrocchiali che si svolge annualmente nel mese di Novembre.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Ascolto San Modesto	Benevento	Piazza San Modesto 1	96652	3	Quarantiello Antonietta			De Blasio Nicola		
2	Servizio doposcuola Santa Maria di Costantinopoli	Benevento	Viale Principe di Napoli	20215	3	Caporaso Adele			De Blasio Nicola		
3	Casa Habitat Albergo Diffuso di Campolattaro	Campolattaro (BN)	Centro Storico, 68	124179	2	Palmiero Filomena			De Blasio Nicola		
4	Oratorio della Parrocchia di San Martino Vescovo	San Martino Sannita (BN)	Via B. Lucarelli 12	111177	2	Grimaldi Alessandro			De Blasio Nicola		
5	Parrocchia Santissimo Salvatore Casa Canonica	Castelpagano (BN)	Piazza Municipio 5	111173	2	Rossetti Sergio			De Blasio Nicola		
6	Fattoria Sociale Urbana Orto di Casa Betania	Benevento	Via Marco da Benevento, 8	124183	4	De Marco Donato			De Blasio Nicola		

7	Sede Sociale Cooperativa	Benevento	Via Firenze c/o Scuola Elementare, snc	111571	4	Rossi Alessandro			De Blasio Nicola		
---	-----------------------------	-----------	---	--------	---	---------------------	--	--	---------------------	--	--

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas Diocesana di Benevento ha a disposizione tre siti internet per promuovere il Servizio Civile Volontario: www.diocesidibenevento.it, www.pastoralesocialebn.it e www.caritasbenevento.it in essi verranno descritti, in sezioni apposite, i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze dei volontari in servizio.

Attraverso l'organo di stampa ufficiale dell'Arcidiocesi di Benevento "Chiesinforma" continueremo, come già fatto negli anni precedenti, a divulgare le esperienze e le testimonianze di giovani che hanno già svolto il Servizio Civile presso la Caritas Diocesana

La Caritas diocesana di Benevento e le organizzazioni di volontariato e cooperativistiche collegate alla Caritas (la Cooperativa Sociale La Solidarietà, la Cooperativa Sociale "Il Melograno" e la Cooperativa Sociale Delfini di Terra) sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile del territorio.

Ciò viene effettuato sia autonomamente che in stretta collaborazione con la delegazione Regionale della Caritas Campania per il Servizio Civile.

Per portare avanti la campagna di promozione del servizio civile vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine.
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani ("Il Sannio Quotidiano", "Il Mattino", "Il Quaderno", altri giornali locali on-line), e presentazione sul mensile diocesano "Chiesinforma".
- c. Newsletter.
- d. Interventi e comunicati stampa alle televisioni e radio locali (Rai Tre redazione regionale, Tv7, TBN).
- e. Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.
- f. Realizzazione di banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
- g. Pubblicizzazione su alcuni siti internet e blog: www.caritasbenevento.it; e social come facebook, Twitter e Instagram;
- h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.
- l. Proposta di orientamento e conoscenza del SCN attraverso tirocinio nelle sedi operative o presso altre strutture Caritas quali ad esempio il guardaroba Caritas.
- m. Organizzazione di incontri promozionali nelle scuole, nelle università e nei gruppi formali ed informali.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 40

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Benevento intende coinvolgere i giovani in servizio civile, quali testimoni privilegiati dell'esperienza, nelle seguenti attività:

- a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni, scuole superiori ed università per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile.
- b. Partecipazione a banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
- c. Distribuzione di materiale promozionale.
- d. Collaborazione con associazioni impegnate nelle tematiche della pace e del servizio.
- e. Aggiornamento siti delle diverse sedi con testimonianze.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 50

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 90

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1) Cooperativa Sociale “La Solidarietà” (Ente non profit)

La collaborazione riguarderà, nello specifico:

- apporto di personale specializzato per l'affiancamento agli operatori del Centro di Ascolto;
- personale specializzato nella presa in carico delle storie di sofferenza ed orientamento delle persone;
- promozione del servizio civile;
- sostegno alla realizzazione di una rete territoriale di volontari ed operatori sociali che affianchino gli operatori del centro di ascolto;
- collaborazione di volontari nei percorsi di accompagnamento/autonomia dell'utenza.

2) Alisei Libri srl (Ente profit)

La collaborazione riguarderà la fornitura ai volontari in servizio civile i libri e le pubblicazioni utili ai giovani che affrontano l'anno del servizio civile.

3) Università Telematica Giustino Fortunato

La collaborazione riguarderà: attività ed utilizzo banca dati; monitoraggio e valutazione scientifica delle attività; collaborazione nel campo della formazione specifica dei volontari in servizio civile in ambito etico-sociale.

In allegato le lettere di collaborazione

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe

- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate
- Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà
- Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza;
- Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo
- Conoscere i diritti della donna e del minore
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Sede Caritas Diocesana in Via San Pasquale 11 - Benevento

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);

- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;
totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e	Promuovere la prosocialità.	3	3i

gestione dei conflitti	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.		
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; l: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sede Caritas Diocesana in Via San Pasquale 11 - Benevento

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Giuseppina De Vita

Vincenzo Sifone

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Formazione Specifica:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- ┆ Lezioni teoriche frontali su tematiche inerenti al servizio
- ┆ Incontri frontali con Olp
- | Riunioni d'equipe con lo staff che partecipa ai servizi
- | Formazione sul campo: accompagnamento ed affiancamento personale stabile

Tecniche:

- ┆ prove simulate di accoglienza
- ┆ formazione in situazione
- ┆ role playng

Numero di ore di formazione previste durante il servizio: 80 ore

Sono inoltre previste riunioni di equipe con lo staff che partecipano ai servizi e incontri con l' olp di riferimento.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

- ┆ Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.
- ┆ Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

40) *Contenuti della formazione:*

Area di Intervento: Disagio Adulto	
Contenuti della Formazione	Durata Lezione/Modulo
Conoscenza della sede, delle sue finalità, delle persone che vi lavorano, dei volontari, dei rispettivi incarichi (Organigramma)	3h
Conoscenza delle attività e delle sedi operative	3h
Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.	10h

Conoscenza delle realtà territoriali che lavorano in rete	3h
Conoscenza delle tematiche legate al disagio economico e alle situazioni di marginalità sociali conseguenti alla crisi economica di questi ultimi anni	5h
L'ascolto e la comunicazione nella relazione d'aiuto	6h
Relazione d'aiuto finalizzata all'empowerment come metodologia privilegiata per il sostegno alle famiglie ed al disagio adulto	6h
Tecniche di gestione del gruppo	5h
Le tecniche di case management e le abilità di attivazione di rete	6h
Linee guida per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati	5h
Le modalità di intervento per prevenire l'usura, il funzionamento dei circuiti del microcredito e le buone prassi in materia; il prestito della Speranza (obiettivi e funzionamento del servizio).	5h
La disabilità: l'ICF e la Stella del Recupero	5h
La violenza di genere	5h
Le Tossicodipendenze e New Addiction: prevenzione e modalità di intervento	5h
Tot. Formazione Specifica	72h

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.